Anno XXXIX — Sabato 2 Settembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 211

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il Congresso coloniale all'Asmara

La sua grande importanza

I friulani che vi partecipano

Ci scrivono da Roma 1:

Nella seconda metà di settembre, all'Asmara, capitale dell'Eritrea, sarà tenuto il primo Congresso coloniale italiano. Gli scopi del Congresso sono di facilitare agl' italiani la visita della Colonia, affinchè spariscano diffidenze e scetticismo, e si possa iniziare con la conoscenza diretta della nostra terra africana, un periodo di feconda attività economica; di studiare i problemi dello sviluppo commerciale agricolo ed industriale, in modo che il paese sia illuminato e possa spiegare nella colonia le sue più fruttuose energie.

La riuscita del Congresso è assicurata mercè il concorso di uomini politici, di scienziati, di commercianti, di rappresentanti di Istituti superiori, Camere di commercio, Amministrazioni centrali, Associazioni, ecc. Fra gl' Istituti figura la Regia Scuola superiore di commercio di Venezia, che ha delegato a rappresentarla il nostro concittadino Conte Vittorio Deciani, antico allievo della Sezione consolare della Scuola stessa.

Al Congresso prenderà parte anche il prof. Olinto Marinelli presidente della Società Alpina Friulana.

DOPO LA PACE

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

Non bisogna ingannarsi sulle conseguenze politiche della guerra. Ciò che gli uomini gialli hanno conquistato in Estremo Oriente, non è soltanto il posto della Russia, è pure una situazione mondiale notevole, che di primo acchito pone il Giappone nel primo rango delle grandi Potenze. Una considerevole forza si è rivelata in esso — una forza capace di tenere in iscacco molte ambizioni e molti appetiti occidentali. Vi è, ormai, laggiù, un elemento col quale i più potenti di qui dovranno contare e questo elemento aggiunge al genio militare, il genio commerciale e industriale.

Sovente si è già confrontato l'impero del Mikado a una nuova Inghilterra. Di ciò si è, ormai, persuasi, ma con in più una potenza militare che gli inglesi non hanno mai saputo assicurarsi. Una nazione che si presenta in tali condizioni possiede già tutto quanto le nazioni continentali posseggono, oltre alle meravigliose qualità di giovinezza spingenti alle intraprese felici. Così essa può scontare il miglior avvenire e le promesse che essa offre non saranno smentite.

Padrone del mare, solidamente stabilito a Port Arthur, già in possesso della Corea, il Giappone comanda ormai alla Cina. Là ove l' influenza della Russia era preponderante, è il Giappone che indicherà la via a seguirsi della politica mondiale e non vi è da reagire contro questo stato di cose, poichè ciò spetta logicamente all' Impero del Sole Levante poichè la sua stessa posizione geografica gli assicura tale meraviglioso destino.

L' impressione disastrosa a Tokio

Londra 1. — A Tokio si apprese la conclusione della pace appena ieri a mezzanotte. Fino allora erano stati trattenuti tutti i telegrammi relativi. Allorchè si seppero le miti condizioni, una grande amarezza invase l'animo della popolazione. Non vi furono dimostrazioni nè si esposero bandiere come avviene anche nelle più piccole vicende liete. La stampa è indignata; tutti i giornali si unissono al pubblico nel protestare contro la rinuncia dell'indennità; tutti dicono che questa pace non è altro che una capitolazione ignominiosa. I giornali, che pubblicano articoli intitolati « Pace umiliante, » sono comparsi listati a lutto. Solo poche persone più assennate esprimono soddisfazione per la pace, ma le loro parole si perdono nel grido universale di dolore. Allorchè giunse la notizia della pace la redazione del giornale *Hochi* fece issare la bandiera a mezz'asta. Tutte le redazioni eccettuata quella del *Kokumin*, deliberarono di inastare la bandiera a lutto quando si conosceranno nei particolari le condizioni del trattato. E' certo che il ministero dovrà dimettersi. Il Governo convocherà il Parlamento per i primi di ottobre a sessione straordinaria.

I superstiti russi di Tsuscima invidiano i morti

Pietroburgo, 1. — Un giovane ufficiale di marina descrive così nello *Slovo* le accoglienze fatte dalle autorità russe marittime ai superstiti della flotta del Baltico distrutta nella battaglia di Tsuscima: « Voi non potete farvi una idea del trattamento che noi dovremmo subire. Ci vergognamo di portare l'uniforme. Dio mi conceda che io possa raggiungere un qualunque sito lontano, dove possa dimenticare tutto!

Per oltre un anno lavorammo come se fossimo dei forzati. I nostri marinai faticavano 18 ore al giorno portando carbone o manovrando, e nutrendosi soltanto di carne salata e conserve guaste. Per 8 mesi vivemmo e dormimmo nella sporcizia, per 8 lunghi mesi non passò notte senza un allarme; ed ora rimproveri e insulti sono il nostro unico compenso.

Voi conoscete l'indole ruvida dei nostri marinai: ebbene! i nostri superiori hanno trovato il modo di piegarli colle invettive più umilianti, ed io li vidi piangere per l'accoglienza fatta loro dalla madre-patria in compenso della loro abnegazione e dei loro sacrifici. Noi superstiti invidiamo coloro che furono uccisi in battaglia o che sono annegati ».

Fu firmato l'armistizio

Portsmouth 1. — Il Giappone ha aderito mediante Komura alla stipulazione di un pronto armistizio.

Il trattato di pace

Portsmouth 1. — Il professore Martens abbozzò tutto il trattato di pace, in base agli accordi fra i delegati delle due nazioni. Le sue discussioni con Dennison si riferiscono principalmente alla traduzione francese di alcune parole del testo.

Il prossimo Consiglio dei ministri

Roma, 1. — Fra otto giorni si radunerà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. A questo seguiranno altre due o tre riunioni, perchè la materia da trattare, discutere ed approvare è piuttosto vasta.

La malattia del presidente del Consiglio ha necessariamente sospeso varie deliberazioni, alcune delle quali di una certa importanza che perciò non tollerano più ulteriori ritardi.

Da persona autorevole apprendo invece che il presidente del Consiglio si fermerà a Roma pochi giorni e ripartirà o per Vallombrosa, dal cui soggiorno si trovò molto soddisfatto, o per altro luogo di cura o di bagni. I suoi medici curanti, trovandolo moltissimo migliorato dai giorni in cui ebbe la nota epistassi, riscontrano però nell'on. Fortis un po' di esaurimento nervoso pel quale gli consigliano ancora qualche tempo di relativo riposo. E ai medici, nel consigliargli il riguardo, si unisce la famiglia.

La Regina Margherita non va al Giappone

Roma, 1. — Il *Messaggero* pubblica: Si assicura che la voce corsa circa il prossimo viaggio della Regina Margherita al Giappone non ha alcun fondamento e fa parte di quella serie di progetti fantastici che ogni tanto si attribuiscono all'Augusta Signora senza che essa li abbia mai pensati.

Un'altra torpediniera austriaca affondata

Pola 1. — Stanotte alle tre, durante le esercitazioni dinanzi alla Punta Barbariga, la torpediniera 36, urtata dalla torpediniera *Cobra*, colò a picco. Si trova a quattro metri di profondità. L'equipaggio fu salvato dalla *Cobra* che fu pure danneggiata e riparò stamane nel porto.

L'assassinio d'un alto funzionario

Roma, 1. — Oggi il meccanico Cossu d'anni 58 ha tentato di uccidere nel suo studio il cav. Cappa, con parecchi colpi di rivoltella.

Il Cossu si era recato già parecchie volte nell'ufficio del Cappa, in via Boncompagni, ove già era l'albergo Germania, e che ora è stato adibito ad ufficio dipendente dalla direzione generale delle ferrovie di stato.

Il Cappa che era ora a capo della X sezione (trazione) lo ricevette spesse volte altre fece rispondere che era occupato.

Ma oggi alle sedici, il Cossu approfittando che nel palazzo vi era confusione perchè trasportavano del mobilio salì indisturbato fino all'ufficio del Cappa e si fece annunziare. Il Cappa che era occupato fece rispondere che ritornasse: ma il Cossu insisteva tanto che il Cappa finì per riceverlo.

Dodo pochi minuti furono udite tre detonazioni e sulla porta incontro agli uscieri che si precipitavano nella camera del cav. Cappa, apparve il Cossu colla fisonomia alterata, ma senza far mostra di voler fuggire.

Arrestato ed interrogato narrò una lunga storia di persecuzioni di cui era stato vittima il figlio impiegato alle ferrovie Sicule. Era venuto a Roma col biglietto gratuito procuratogli dal figlio.

Il Cappa ha 60 anni, è nato a Garlasco in provincia di Pavia.

Cominciò la carriera nelle Meridionali nel 1885, passò alla Sicula donde era passato all'esercizio di Stato. Ha la moglie e quattro figli, oltre a vari nipoti e figlie di fratelli dei quali si era assunto il peso.

Il direttore generale appena saputo la notizia telegrafò alla famiglia in villeggiatura, parole di conforto.

Un gran numero di impiegati si è recato a chiedere notizie del ferito al Policlinico. Esso è in condizioni sempre disperate. Non fu possibile estrarre il proiettile.

Il serpente della montagna

Erba, 1. — Da alcuni contadini, che stavano segando lisca nel nostro piano non molto lontano dal lago d'Alserio e più tardi anche da un cacciatore, al quale però scomparve quasi subito, venne scorto un serpente lungo quasi quattro metri e più grosso d'un braccio d'uomo adulto.

Il serpente, che, fu causa di paura fra i contadini, apparterrebbe alla famiglia dei colubri ed ha il dorso grigio ed il il ventre nero. Fra cacciatori e contadini si è organizzata una battuta onde ucciderlo: tra le varie supposizioni si crede che il grosso rettile sia stato trasportato dalla montagna nelle recenti alluvioni, supposizione attendibile per la grossezza della serpe e per la specie a cui appartiene.

L' uccisore dell'avv. Bianchi ha confessato

Roma 1. — Il *Messaggero* ha da Perugia che il Casali ha confessato di avere ucciso Bianchi.

Il Casali da principio narrò che recatosi dal Bianchi per persuaderlo a pagare le cambiali portanti la sua firma, il Bianchi si rifiutò: poi gli rinfacciò il suo amore per la Rainaldi e si eccitò in modo eccezionale. Nacque una discussione vivacissima ed allora l'avvocato, narrò il Casali, in un momento di disperazione prese il rasoio che era sopra la tavola e si segò la gola. Il vecchio cadde per terra, cominciò a dimenarsi, a contorcersi accusando le più atroci sofferenze. Allora, disse il Casali, per non vederlo più soffrire e temendo che alle grida accorresse gente, decisi di finirlo e l'uccisi!

Naturalmente il Giudice istruttore non credette a questo racconto ed alla fine il Casali si confessò autore completo del delitto.

La *Patria* ha da Perugia che i funerali dell'avv. Bianchi furono imponenti, avendovi partecipato tutta la cittadinanza, Il feretro era seguito anche dal cavallo del defunto.

Furono pronunciati parecchi discorsi.

Stamane in uno scaffale dello studio del Bianchi fu trovata l'arma omicida; è un coltello da caccia lungo 15 centimetri. Dopo i funerali fu aperta l'Assise, ma per la commozione generale l'udienza fu rinviata al pomeriggio.

La morte d'un altro tenore milionario

Milano, 1. — Stamane a Lovere sul lago d'Iseo, ove villeggiava, morì a 60 anni Luigi Bolis celebre tenore dalla voce flautata.

Fu il primo interprete dei *Lituani* di Ponchielli. Da parecchi anni si era ritirato dalle scene e risiedeva a Milano godendosi la conquistata ricchezza valutata pressochè ai tre milioni.

Asterischi e Parentesi

— I doveri parassiti.

Voi avete lavorato una lunga giornata, del lavoro che vi dà da vivere, al quale siete obbligato strettamente: siete stanco, annoiato, avido di riposo, e, dopo aver desinato svogliatamente, cominciate a sentire un po' di ristoro e vi sdraiate sulla poltrona, a fumare una sigaretta, proponendovi di starvene così un paio d'ore, indolentemente, con la coscienza tranquilla di aver fatto il dover vostro e di meritare la pacifica tranquillità vesperale.

Ecco, sonano il campanello: è un amico, pallido, agitato, che trova a stento le parole; ha un guaio, voi dovete aiutarlo; bisogna infilar presto presto il soprabito e correre con lui, da Tizio, da Cajo, da Sempronio, per fargli trovare una via d'uscita.

La serata se ne passa così, affannosamente, salendo e scendendo scale, con la necessità di dar conforto all'amico, di esortarlo a non disperarsi, di snebbiare la sua tetraggine, e via di seguito. Egli non riesce a salvarsi, e vi serba il broncio e vi umilia, lasciandovi intendere che l'opera vostra non è servita a nulla e che voi non avete alcun' influenza: ottiene, invece, quel che voleva, e non lo vedete più, perchè gli sembra naturale che le cose andassero così, e pensa fra sè lo stesso che voi non avete fatto nulla e che nulla vi deve.

Un'altra volta, state scrivendo, state sbrigando alcune faccende vostre urgentissime, ed ecco che capita un altro amico il quale parte, va a dare dei concerti, va a stabilirsi in un'altra città — Dio lo benedica! — va a fare un viaggio di piacere: voi lo dovete raccomandare, gli dovete scrivere delle lettere, a persone importanti, a signore, ad artisti, a pubblicisti; ma egli parte poche ore dopo, e non ha tempo per tornare e non ha alcuno da mandare. Bisogna, dunque, contentarlo presto: egli ve lo dice un po' sorridendo, un po' mostrandosi nervoso per il tempo che stringe e per la noia che non vorrebbe darvi... ma che v' infligge, inesorabilmente!

Dovete lasciare le vostre carte, lasciare gli affari vostri, e scrivere presto due lettere, tre lettere, dieci lettere, e dovete trovare delle frasi graziose per le signore, umili per le persone altolocate, stuzzicanti la vanità, per qualche artista illustre, cordiali per qualche amico: e badare, sopratutto, ad una certa varietà, ad evitare il *chliché*. E poi l'amico, che sta sulle spine, perchè l'ora corre ed egli deve partire, le vuole udire, vuole che qualche parola, qualche frase, qualche inciso si muti e due ore della vostra giornata se ne sono andate, e quello che stavate facendo rimane abbandonato, perchè altri bisogni, altri affari vi chiamano altrove o avete perso il filo delle idee e non sapete più ritrovarlo e riprenderlo. Ahimè, ahimè! quale tormento, quale affanno, quale martirio!

**

— Senza cappello.

Si vede a volte per le vie di Londra una processione di ragazzi vestiti in una foggia bizzarra: hanno la giacca nera, una cintura di cuoio, i calzoncini grigi e le calze gialle. Ma il particolare che più di ogni altro colpisce il viandante è questo: i ragazzi non portano nè cappello, nè berretto: d'estate e d'inverno escono così con il capo scoperto. Taluno crederà forse si tratti di provvedimento igienico o del desiderio d'abituare i ragazzi a sfidare le intemperie: nemmeno per sogno. E' una storia semplicissima.

Quei ragazzi sono orfani ricoverati in un istituto, fondato da un egregio uomo il quale s'era persino dato la cura di disegnare il costume dei suoi cari ragazzi. Ma la morte rapì il buon uomo, prima che avesse scelto la forma del berretto o del cappello che essi avrebbero dovuto portare. I direttori dell'orfanotrofio vollero rispettare.... la dimenticanza del fondatore e gli orfanelli escono perciò a testa nuda.

Devono ringraziare il cielo che il loro benefattore abbia avuto il tempo di disegnare il modello dei loro calzoni: se fosse morto prima, passeggerebbero adesso mezzo nudi!

**

— La statistica di Chicago.

Una curiosità statistica, recentemente elaborata a Chicago, dà un' idea dello sviluppo enorme cui è pervenuta oggidì questa città che i suoi abitanti chiamano con un senso di orgoglio la città di Mammouth. A Chicago si contano una nascita ogni otto minuti e 27 secondi, una morte ogni quarto d'ora, un assassinio ogni 70 ore, un suicidio ogni 18 ore, un accidente che provoca la morte di uomo ogni cinque ore, un furto con scasso ogni 3 ore, un attacco a mano armata sulla strada pubblica ogni 6 ore, una infrazione all'ordine nelle strade ad ogni 6 minuti secondi, un arresto ogni 7 minuti, un incendio e tre matrimoni per ora ed infine un nuovo edifizio è compiuto ogni 75 minuti.

Ma vita e la morte non fanno impressione a Chicago.

**

— A che serve la fotografia.

S'è fatto un gran discorrere sull'aiuto che la fotografia può dare all'autorità giudiziaria, per riuscire ad arrestare i delinquenti.

Ebbene, ecco un fatto recente avvenuto in Francia. Da Parigi erano state spedite sei fotografie, in pose diverse dello stesso delinquente, che era fuggito e quindi ricercato in tutti i Comuni di confine. Da uno dei sindaci di questi Comuni pervenne all'ufficio centrale di Parigi la seguente risposta: — Cinque dei delinquenti di cui avete mandato la fotografia, sono già stati arrestati.: siamo sulle traccie del sesto.

**

— Per finire.

Una signora dopo aver eseguito, Dio sa come, una suonata classica sul pianoforte si pone a parlare di musica con Teofilo Gautier.

— Che ne dite del pianoforte, signor Gautier?

E l'altro glaciale:

— Lo preferisco alla ghigliottina.

Sulle manovre austriache nel Trentino

Note d'un ufficiale italiano

Mentre si svolgono le manovre italiane nella valle del Volturno, gli austriaci fanno le loro manovre nel Trentino e il loro tema suppone l' invasione dall' Italia.

Molto si è discusso e si discute intorno alla località scelta dall'Austria per le sue manovre e crediamo opportuna qualche osservazione tecnica.

Secondo quanto pubblica uno scrittore competente sul *Giornale d'Italia*, è un pregiudizio la credenza, quasi generale, che il Trentino costituisca una grave minaccia per il territorio italiano. E questa opinione è bene appoggiata; l'espresse e la dimostrò ampiamente il generale Perrucchetti in alcuni articoli da rivista, nè fu contraddetto mai.

Chi, guardando una carta, fissa gli occhi sul Trentino e vede questo cuneo protendersi verso le nostre terre, anzi addentrarsi in esse, riceve l' impressione di una grande minaccia, perchè s'immagina tutte le forze dell'Austria già addensate in questo saliente e pronte a irrompere nel piano. Ma questa è un' illusione a rovescio, cioè una paura senza fondamento. Il Trentino è un punto debole dell'Austria, militarmente come politicamente.

Per quanto numerose e facili sieno le comunicazioni che s' irraggiano dal Trentino verso la pianura lombardo-veneta, poche sono quelle che uniscono il Trentino al resto dell' Impero austriaco, ed è su queste che bisogna basarsi per calcolare la quantità di minaccia che viene dal Trentino, cioè la quantità di forze che in tempo di guerra potrebbero sboccare da questo saliente sul nostro territorio.

Si aggiunga che tutte le strade irradiantisi a ventaglio dal Trentino verso la pianura sono divergenti rispetto ad un attacco proveniente da sud. Il che significa: il Trentino può essere più facile obbiettivo d' invasione per noi che piazza di raccolta (troppo angusta per le truppe che dovrebbe contenere) e di sbocco sul nostro territorio.

Le grandi difficoltà comincierebbero per noi quando si volesse passare dal Trentino nella vera Tedescheria, e viceversa cominciano per gli austriaci al passaggio dalla Tedescheria nel Trentino, paese geograficamente italiano.

Questi caratteri militari del Trentino sono stati posti in rilievo dal generale, allora capitano, Perrucchetti, che ha visitato il terreno palmo a palmo (*Rivista militare* - puntate di giugno, luglio e settembre 1874). Egli dopo aver accennato al temuto pericolo di vedere addensate nel Trentino grandi forze austriache, dice: « Ma bisogna domandarsi se l'addensamento di un' enorme mole di armati in questo paese e l' irruzione di essi sul nostro territorio sieno possibili. »

Quindi passa ad un esame della regione, minuto, accurato, coscienzioso e ne deduce: « Le cattive condizioni di collegamento del Tirolo col resto della Monarchia austriaca rendono lento e difficile, per questa potenza, l'addensare, nella sua posizione avanzata del Trentino, una mole d' armati quale è necessaria per trarre profitto da questa posizione. »

Siccome poi molti, guardando semplicemente la carta, restano impressionati da quella bella via di circonvallazione che, per le alte valli della Sava, Drava, Lienz, Adige, appena al di là dei monti che separano i due Stati, sembra permettere al nostro vicino facili spostamenti da un estremo all'altro del suo fronte di schieramento, il Perrucchetti, esaminate le condizioni di questa linea, le salite, le scese, le strette, la povertà dei luoghi, domanda: « Potrà un esercito di parecchi corpi d' armata, ripetere la mossa fatta nel 1813 da Hiller, per questa stessa via, con un effettivo di truppa di poco più

che due divisioni? Potrà sfilare inosservato nella sua lunga marcia di fianco, ad una giornata di distanza dalla nostra frontiera del Cadore? »

Si noti che su questa frontiera oggi vi sono a guardia gli alpini, nati dopo che il Perrucchetti aveva scritto quegli apprezzamenti.

Chiuderemo questo cenno notando che, quanto alla difensiva, il generale Bonaparte, nella campagna del 1796, ha dimostrato come si manovra per linee interne contro le colonne che sboccano dal Tirolo, anche se in combinazione con altre provenienti dalle Alpi Giulie.

Quanto poi all'offensiva, diremo che nella campagna del 1866, alla vigilia dell'armistizio, Garibaldi da una parte e Medici dall'altra stavano per arrivare su Trento.

CRONACA PROVINCIALE

Da TRAMONTI di Sotto
Le nuove strade

Ci scrivono in data 31:

Chi da Meduno viene a Tramonti, arrivato a mezza via, vede che sopra l'antichissimo ponte Racli, se ne sta costruendo un nuovo più alto e più largo. Servirà per la strada rotabile che condurrà a Chievalis, o per meglio dire di fronte a Chievalis, nella località Tamarat. E' una strada dispendiosa che il Comune di Tramonti di Sopra apre per la frazione di Chievalis, non sappiamo poi con quali e quanti vantaggi per la generalità di quella popolazione.

Altra strada che dovrebbe venire condotta a termine in Tramonti è quella, già cominciata, che dovrà condurre a Tramonti di Mezzo. E qui l'Autorità governativa dovrebbe vedere come stanno le cose: il Comune ha ordinato la costruzione di quella strada, già dichiarata obbligatoria; fu cominciata in via economica colle prestazioni in natura; furono occupati dei fondi privati, furono già fatte molte spese; ma ora il lavoro fu sospeso e minaccia di rovinare se non viene condotto a termine. Quella strada, appena sbozzata, rovinerà tutta per la furia delle acque, se i lavori di difesa, i manufatti di sostegno non verranno completati.

Perchè l'Autorità permette che un Comune inizii lavori per poi lasciarli rovinare perchè incompleti, incontrando spese che diventano inutile spreco in un Comune oberato dai debiti, in danno di una popolazione che ha bisogno della strada come del pane, e che paga altissime imposte e pure non arriva ad ottenere ciò che ha diritto di avere?

Da CIVIDALE
Funerali — Buoi imbizzarriti — Ciclista che atterra una donna

Ci scrivono in data 1:

Alle ore 5 1/2 di stasera seguirono i funerali del diciannovenne Maurig Luigi, ieri strappato all'affetto de' suoi cari.

La salma, racchiusa in una bellissima bara bianca con bordature d'oro, venne trasportata con carro di 2ª classe.

Molte e belle corone venivano recate a mano od erano adagiate sul carro, i cui cordoni erano retti da quattro giovani coetanei ed amici del defunto.

Seguiva un numeroso stuolo di parenti ed amici della famiglia Maurig, ed in ultimo venivano due lunghe file di torci.

Alle porte, commosso, porse l'estremo addio alla salma il giovane studente Giovanni Brosadola, che rievocò, con sentite parole, le virtù dell'estinto.

Alla famiglia Maurig rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

**

Stamattina alle 11 certo Qualizza Giovanni di S. Leonardo, diretto a Udine con un carro carico di legna trainato da due buoi, quando giunse nei pressi del cimitero nuovo gli animali, non si sa perchè, s' imbizzarrirono dandosi a corsa pazza.

Il Qualizza, che stava seduto sul carro, fu da questo rovesciato e rimase investito dalle ruote, che gli passarono sulla gamba destra, procurandogli gravi lesioni.

Un altro uomo che passava di là riuscì a fermare i buoi ed il Qualizza anzichè proseguire per Udine, ritornò a Cividale per farsi medicare.

**

Oggi al tocco, il giovane impiegato della Banca Cooperativa sig. D'Orlandi Geminiano atterrò colla bicicletta una povera donna di Sanguarzo, che dovette essere accompagnata dal medico.

Al D'Orlandi, a quanto ci assicurano testimoni oculari, non si può attribuire alcuna responsabilità.

Da PASIAN DI PRATO
La controreplica dell'ex Sindaco

Egregio sig. Direttore,

Il di lei riverito periodico n. 208, riporta l'articolo: *La replica sul discorso dell'ex Sindaco*, ed a conquidere le provocanti frasi di questo, sia gentile inserire nel periodico stesso la seguente contro replica;

Anzi tutto, ritengo che la signora nuova Giunta comunale di Pasian di Prato, vorrà scusarmi, per avere ad essa dirette le parole di cui il mio articolo al N. 205 di questo stesso giornale, facendo seguito alla millanteria della pubblicazione dei nomi personali, ed alla intitolazione, come dall'articolo inserito al N. 201.

Solo ora, sono a conoscenza che in luogo di rivolgere le parole alla nuova Giunta, dovevano essere dirette *alla nuova diplomazia di Pasian di Prato*; ed ora mi fò a correggere il compito.

Sig. Degano Giuseppe detto Gallina, mi dispiace dirvelo, ma l'occasione, la personale vostra conoscenza e la vostra professione di sensale, mi obbligano dirvi; che fra le tante vostre, intromissioni di compravendita, vi siete impegnato in una polemica che non è a portata, della vostra capacità, intromettendovi per qualcuno che per ultimo vuol ferire e nascondere il braccio.

Mi conferma tale impressione quel bel (sich) che non è di vostra pronuncia e che spicca come un carbone sulla neve, peccato che, abbenchè posto da maestro non lo avete saputo scrivere.

Del resto, dite pure ch'io ho provocata la Giunta che sono d'animo irrequieto, che non rispondo in riguardo alla cooperativa, che il mio sindacato si decise dal proprio voto ecc.

Di tutto ciò, quando il pubblico vi conosce per professione, saprà anche apprezzare le vostre asserzioni, ed io fin d'ora mi dichiaro, di non dar più retta alle importune provocazioni di un diplomatico che giornalmente si vede sulla piazza ad intromettersi in affari di bestie commerciali, essendo io profano del vostro mestiere e pensando di trattare con uomini e non con galline.

Z. V.

Da PALMANOVA
Conferenze zootecniche

Ci scrivono in data 1:

Il dott. Umberto Selan, veterinario di Udine, per incarico dell'Associazione Agraria domenica 3 settembre terrà due conferenze zootecniche, la prima nell'aula scolastica di Trivignano nelle ore antimeridiane, la seconda a Porpetto nel pomeriggio sull'importante mostra bovina che avrà luogo in questa città il giorno 25 corr.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA
Lavori sulla strada nazionale

Ci scrivono in data 1:

Son quasi terminati i locali per uso deposito, uffici di segreteria e magazzino, fabbricati espressamente pei grandi lavori a cui si darà principio in breve, lungo la via Nazionale, e precisamente al primo « tourniquet » del Mauria, sulla sinistra del Tagliamento.

Si tratta nientemeno che di un colossale muraglione di sostegno, per un importo di lire 122 mila.

I lavori avranno la durata di circa due anni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 2 settembre ore 8 Termometro 16.7
Minima aperto notte 11.2 Barometro 758
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 25.3 Minima 13.
Media: 18.77 Acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

Il riscaldamento del Tribunale

Nella seduta di ieri la Giunta prese determinazioni in ordine alle modificazioni del sistema di riscaldamento del palazzo del Tribunale per ragioni di sicurezza in riguardo dell'Archivio notarile.

Aumento di salario agli spazzini

Venne deliberato di proporre al Consiglio comunale l'aumento del salario agli spazzini comunali da L. 30 a 45 mensili con effetto dal 1° gennaio 1906, fermo rimanendo il compenso di L. 5 mensili per l'incarico dell'inaffiamento ed il ricavato a loro favore della vendita delle spazzature; di proporre per l'anno in corso la distribuzione in eguale misura agli spazzini in servizio della somma di L. 2000 stanziata all'art. 8 del bilancio per miglioramento ai salariati.

La prossima seduta consigliare avrà luogo alle ore 14 del 18 settembre ed eventualmente dei giorni successivi.

GLI ATTI
DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 30 agosto*)

Deliberazioni approvate

Segnacco. Modificazione del progetto di costituzione della strada Giavan.

Ovaro. Usurpi della frazione di Mione.

Vito d'Asio. Alienazione di vendita.

Prato Carnico. Aumento di stipendio alla guardia campestre.

S. Giorgio della Richinvelda. Iscrizione dei salariati alla Cassa Nazionale.

Pozzuolo. Aumento di stipendio alla maestra di Cargnacco.

Nimis. Costruzione di un tratto di strada con un ponte in muratura sul torrente Lagna.

Pradamano. Conto corrente con la Banca di Udine.

—

Cassa di previdenza dei segretari e impiegati comunali. Ruolo suppletivo 1904.

Cassa di previdenza degli impiegati e salariati comunali. Ruolo suppletivo 1905.

Espresso parere favorevole

Pordenone. Edificio scolastico di Borgo Meduna. Acquisto di terreno.

Spilimbergo. Acquisto di terreno per edificio scolastico.

Ricorsi accolti

Udine. Tassa esercizio. Ricorso del dott. Pietro Coceani.

Id. Degli avvocati Antonini e Schiavi. Accolto il ricorso, ordina che i ricorrenti siano iscritti alla categoria XI.

Ricorsi respinti

Udine. Tassa sui cani. Ricorso di Umberto Venturini.

Idem. Idem di Luigi Bertani.

Comeglians. Impianto elettrico della ditta fratelli De Antoni. Ricorso contro l'impianto.

Preso atto

Artegna. Nulla osta al cav. Malignani per trasporto energia elettrica.

La nuova tariffa postale

Ieri, primo giorno della nuova tariffa postale, non si ebbe a lamentare alcun inconveniente; ma per avere dati precisi bisognerebbe attendere ancora qualche giorno, per dar tempo alle corrispondenze di arrivare al destino.

Qui, a Udine, si ebbero alcune lettere affrancate con cent. 20, e circa un centinaio di cartoline illustrate affrancate con due centesimi che furono multate.

Il festival in Giardino

Il festival avrà luogo la sera dell' 8 corrente.

Ieri verso le 20, l'Antonini fece in Giardino un primo esperimento delle proiezioni luminose.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo nel mese di agosto 1905 ammontarono a	L.	60,682.04
Quelli dell'agosto scorso anno furono di	»	56,998.05
Quindi in più	L.	3,683.99
Gli introiti a tutto agosto 1905 furono di	L.	524,063.45
e quelli a tutto agosto 1904	»	498,895.97
Quindi in più	L.	25,167.48
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nell'agosto del 1905 fu di	L.	540.84
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	459.20
Totale	L.	1,000.04

Le contravvenzioni constatate nel mese di agosto sono 15.

Istituto maschile di Toppo-Wassermann

Fino a tutto 15 settembre è aperto il concorso ad *un posto gratuito* e ad *un posto semigratuito* da accordarsi a norma dell'art. 44 dello Statuto.

Possono concorrere solo giovani di famiglie appartenenti almeno da 10 anni al Comune di Udine.

Gli esami avranno luogo nella seconda metà di settembre.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio.

La sagra al Molino Paparotti

Domenica 3 settembre ricorre la tradizionale sagra annuale al Molino Paparotti (in fondo al Viale di Palmanova)

Ci sarà una grande festa da ballo con la distintissima orchestra Blasich che suonerà sulla splendida piattaforma di sua proprietà.

Il prezzo del biglietto per ogni danza sarà di cent. 10.

Da Porta Aquileia ci sarà servizio di vetture.

Giovane concittadino che si distingue. Nei saggi finali del R. Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Milano si è distinto nella Scuola di composizione il nostro concittadino sig. Montico, con una *Sonata* per pianoforte e violoncello, che venne eseguito da due altri allievi.

Il giovane Montico, che già tanto bene promette di sè, non ha ancora compiuto i corsi del R. Conservatorio.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA

La partenza dei reggimenti da Padova con il conte di Torino alla testa

Ci scrivono da Padova, 1 settembre:

Stamane alle 11 e mezzo il Conte di Torino si metteva alla testa dei cavalleggeri *Catania* avviandosi per Ponte di Brenta. Durante il tragitto veniva salutato rispettosamente dai passanti. Sul ponte avvenne lo spiegamento di tutte le truppe.

Il primo reparto al trotto viene raggiunto da una mezza compagnia di bersaglieri ciclisti che passa colla velocità di un proiettile, per cui l'ampio stradone che dal Ponte conduce a Noale viene coperto in pochi istanti.

La batteria d'artiglieria a cavallo taglia la colonna di cavalleria che chiude col *Montebello*, mentre dopo un spiegamento rapidissimo veggonsi ben presto ammassate tutte le truppe agli ordini di S. A. R.

La prima tappa sarà di 40 chilometri.

Il tema delle manovre
Non si daranno notizie ai giornalisti

La fazione principale avverrà, probabilmente, presso Pordenone.

E' stato dato ordine severissimo agli ufficiali di non dare notizie ai giornalisti; questi dovranno accontentarsi delle informazioni degli uffici istituiti presso i Comandi.

Qualche giornale dice stamane che « le manovre della divisione di cavalleria nel Veneto hanno lo scopo di studiare la difesa dei contrafforti alpini completando all'atto pratico gli studi sulle manovre di due anni or sono ».

Non sappiamo se la informazione sia perfetamente esatta. Certo, però, di questi studi pei contrafforti si parla da tempo immemorabile e fino adesso ben poco, per non dire niente, è stato fatto.

Le manovre odierne collegate con le due precedenti

Il generale Saletta — capo di Stato Maggiore — fino da quando finite le manovre di due anni or sono ha compiuto il suo viaggio in Cadore non aveva nascosto come fosse indispensabile fare subito delle grandi opere di difesa; ma le solite economie non hanno consentito che una serie di progetti potesse avere esecuzione.

Le manovre di cavalleria, iniziate, contemporaneamente, stamattina, a Padova e ad Udine suggeriranno ai critici le solite considerazioni; per gli uni sono semplici corse attraverso le vastissime brughiere di Pordenone; altri — invece — riconoscono in esse pregi che sfuggono all'occhio del profano.

L'arrivo a Treviso

Ci scrivono da Treviso 1:

Stamane alle 11 S. A. R. il Conte di Torino giunse a cavallo proveniente da Noale, in servizio di manovra, comandante com'è noto, della brigata di cavalleria rappresentante il partito italiano contro il generale Pugi (partito invasore).

S. A. alloggiò all'Hotel *Stella d'Oro*. Fu incontrato dal nostro R. Prefetto co. Sormani Moretti ed il co. avv. Bianchini Vincenzo presentò il benvenuto cordiale della rappresentanza comunale.

Dopo una refezione il Principe alle 14.30 lasciava la nostra città prendendo per Spresiano la strada Treviso-Udine.

All'uscire dall'Hotel, la numerosa folla salutò rispettosamente, e plaudì il simpatico Principe.

Il battaglione di Palmanova

Ci scrivono in data 1:

Oggi alle 4 pom. partì in due colonne,

Giornale di Udine (7)

LA VENDETTA DI LYDIA

Aveva giocato, aveva perduta una grossa somma, e, indifferente alla sua cattiva fortuna, aveva pensato il resto del giorno a pensare a quelle due belle persone che l'avevano sì prontamente, sì sicuramente conquistato, e che, secondo ogni aspetto, non doveva più rivedere.

Ma il caso s'era incaricato di rimettergliele in presenza, e, questa volta d'indicargli nettamente, quale delle due era destinato ad amare.

Aveva, per occupare una delle sue giornate, formato il progetto di visitare la fregata americana, che tutti gli anni, staziona nella rada di Villafranca, e dopo due ore donate all'ispezione dettagliata, che gli avevano facilitata la buona grazia degli ufficiali, era tornato a terra. Là, avanti di prendere il treno aveva passeggiato su e giù, nella baia fiorita ed ombrosa, riguardando il mare azzurro mormorante, trascinante nelle sue onde argentate le alghe verdi che andavano in fondo come capigliature di naiadi. Andava, senza pensare, pieno della gioia di vivere allorquando, voltando, si era trovato faccia a faccia con due donne che somigliavano dei fiori. La prima era un'altra domestica o cameriera, dalla pelle dorata, che portava in braccio un cespuglio di mimosa e di gelsomino. La seconda era una delle due fanciulle incontrate al palazzo Grimaldi. Essi s'eran riconosciuti, e con un sorriso, ella aveva risposto al suo saluto. Poi ella era passata e lui, senza potersi difendere, l'aveva seguita da lontano, per non inquietarla, non perdendo di vista a traverso il folto dei boschetti fioriti, il suo abito chiaro che che si staccava sul fondo di verdura. Era così arrivato ad una villa bianca e rosa seppellita sotto i fiori. La giovinetta era scomparsa, e dopo una lunga attesa dinanzi alla porta, sicuro ch'era là che abitava, aveva ripreso il cammino di Montecarlo, il cuore profondamente turbato, e lo spirito unicamente occupato della bella incognita.

Quel raccoato aveva dapprincipio toccato distrattamente l'orecchio di Ploernè. Egli sognava. Subitamente, i personaggi del racconto » dell'italiano, erano, per un inesplicabile fenomeno divenuti i medesimi del suo sogno. Tre donne: una vecchia e due giovani. Ed un istinto segreto lo avvertiva che erano esse ch'egli cercava, in quell'istesso istante col suo pensiero. Perchè? Non c'erano c'erano che esse le donne che Girani avesse potuto incontrare? Non importa!

Un fremito intenso, un'angoscia dolorosa s'impossava di lui, e senza che nulla toccasse la sua inquietudine e la sua gelosia, soffriva crudelme. Egli ascoltava l'italiano, che proseguiva nel racconto, banale nelle peripezie della campagna amorosa: le stazioni prolungate intorno alla baia, per scorgere la bella abitatrice della villa, per scambiare con essa uno sguardo, poi, l'ardire supremo, presentandosi l'occasione di parlarle, e la collera disgegnosa della giovanetta. Allora per lettera per scusarsi, la sua insistenza a scrivere, se pur non ricevesse mai risposta. Ed infine l'aiuto della mulatta che s'era interessata alla sua causa. Tutto lo sviluppo dell'avventura galante con quella disgraziata fanciulla, in mezzo al fumo dei sigari, sotto lo sguardo brillante di quelli uomini, tra le riflessioni ardite e le questioni delicate, ecco ciò che Ploernè intendeva. Ed egli non dubitava punto che fossero le stesse donne ch'egli aspirava a rivedere, la medesima casa verso cui si dirigeva con un desiderio sì ardente. Le sue speranze, la sua felicità, in un secondo, tutto era stato rovesciato, profanato. Ed il bel lago limpido in cui la sua vita veniva a riflettersi sì dolcemente si cambiava in una cloaca fangosa da cui si allontanava con orrore.

L'italiano colla sua voce morbida continuava l'istoria. Era andato agli appuntamenti nel giardino imbalsamato, mentre le notti erano belle come i giorni, al chiaro di luna, che prestava il suo mistero all'incanto dei colloqui a bassa voce. Un dolore immenso si impadronì di Ploernè. La certezza gli si impose, la precisione dei dettagli che attestavano l'orribile verità.

Nel naufragio di tutto il suo essere morale, una sola illusione sorgeva. C'erano due figlie in quella casa ormai disonorata. Quale s'era perduta? La sorella o la fidanzata? Chiodo atroce che gli lacerava il cuore!

Ed egli cominciava a sperare che quella che aveva tutto obliato fosse quella ch'egli amava come un'amica, come una compagna d'infanzia, e che quella ch'egli adorava aveva saputo conservarsi a lui tenera e fedele. In quel pensiero il problema si ripresentava: Quale? E tremava, mentre soffriva atrocemente. Ma dove non esitava, era nell'odio subitaneo, formidabile, selvaggio, che infiammava tutto il suo essere contro l'eroe della galante avventura. Pallido, i denti serrati, gli occhi ardenti, egli si raccoglieva come per piombare sopra l'italiano. Il suo cuore gli batteva a soffocarlo. E nello stesso tratto il suo cervello era calmo, quasi gelato; calcolava che cosa doveva fare; le sue mani tremanti, nervose, s'agitavano in una minaccia incosciente, ebbre di uccidere, mentre la sua testa ragionava lucidamente. Egli si diceva: Io non posso bruscamente interromperlo per soffocarlo. Deve nascere almeno una breve spiegazione, fra questo miserabile e me, perchè i miei amici non credano che io sia improvvisamente, divenuto pazzo furioso. Ed intanto bisogna ch'io l'insulti, che gli rovesci in faccia la mia collera ed il mio disprezzo, che mi doni questa gioia di rendergli ciò che mi fa patire da un quarto d'ora.

Un brusio di voci l'avvertì che il racconto era terminato. Attorno al marchese sorridente, i convitati si scambiavano le loro impressioni.

— Fortunato, questo Girani! Sì, certo, una tale felicità!

— Non ci sono che i bruni ed i pallidi per innamorare le donne!

(*Continua*)

ALLERIA
da Padova
a testa
settembre:
o il Conte di
ta dei caval.
i per Ponte
gitto veniva
dai passanti.
iegamento di
to viene rag.
agnia di ber.
olla velocità
l'ampio stra.
uce a Noale
anti.
a cavallo ta.
ia che chiude
o un spiega.
si ben presto
e agli ordini
0 chilometri.
anovre
giornalisti
avverrà, pro.
ione.
verissimo agli
zie ai giorna.
accontentarsi
uffici istituiti
stamane che
one di caval.
lo scopo di
trafforti alpini
tico gli studi
ni or sono ».
formazione sia
, però, di que.
i si parla da
no adesso ben
è stato fatto.
. le due precedenti
capo di Stato
ando finite le
sono ha com.
ore non aveva
spensabile fare
di difesa; ma
hanno consen.
ogetti potesse
eria, iniziate,
mattina, a Pa.
iranno ai cri.
ioni: per gli
attraverso le
ordenone; altri
o in esse pregi
del profano.
eviso
1:
R. il Conte di
proveniente da
novra, coman.
brigata di ca.
partito italiano
(partito inva.
l Stella d'Oro.
o R. Prefetto
co. avv. Bian.
il benvenuto
nza comunale.
Principe alle
ittà prendendo
Treviso-Udine.
numerosa folla
plaudi il sim.
manova
n due colonne,
uo essere con.
vventura. Pal.
occhi ardenti,
per piombare
cuore gli bat.
o stesso tratto
, quasi gelato;
va fare; le sue
s'agitavano in
, ebbre di ue.
sta ragionava
ceva: Io non
rromperlo per
almeno una
esto miserabile
ci non credano
nte, divenuto
bisogna ch'io
ei in faccia la
disprezzo, che
rendergli ciò
quarto d'ora,
avverti che il
Attorno al mar.
itati si scam.
oni.
Girani! Sì,
bruni ed i pal.
onne!

(*Continua*)

una diretta a Bicinicco, l'altra a Bagnaria Arsa, il battaglione del 60 fanteria. Rimasero qui una sessantina di uomini agli ordini del distinto sottotenente sig. Gillo Sivieri.

Queste colonne hanno la mansione di rappresentare due divisioni (nemico segnato) formante parte del partito invasore la cui cavalleria (I[a] brigata) esploratrice ha già lasciato quella città per incominciare il suo difficile servizio.

Altre piccole colonne formate di pochi uomini date dal battaglione sedente in Udine, sono sparse in altri paesi vicini e tutte dovranno avanzare verso il Tagliamento.

La partenza del battaglione da Udine

Questa mattina alle 4 e mezza le truppe di fanteria qui rimaste sono partite verso S. Daniele.

Sappiamo ch'esse hanno l'incarico, appoggiata da due squadroni del *Vicenza* di rappresentare una divisione dell'esercito invasore.

I ringraziamenti del generale Pugi
al Sindaco di Udine

Al nostro Sindaco è pervenuta la seguente lettera:

Udine, 30 agosto

« Mi è grato compiere il dovere di ringraziare cotesto Municipio per l'interessamento preso nel superare le difficoltà che si presentarono ad accantonare il reggimento Genova Cavalleria riguardo al quale soltanto nella giornata d'ieri espressi il desiderio che ne venissero posti al coperto i cavalli in seguito alla forte e persistente pioggia.

« Mi è stato pure in questa occasione ben grato di rilevare quanto buon volere i cittadini abbiano posto ad assecondare la richiesta che loro veniva fatta ».

Il Maggior Generale
Comandante del Presidio
firmato *B. Pugi*

L'incontro dei partiti a Pordenone
Il telefono è chiuso
L'attesa del Conte di Torino

(*Nostro col. part.*)

Pordenone, 2. (ore 9 e 55). — Da due giorni il telefono è qui chiuso, per i preparativi della solenne inaugurazione che avrà luogo domani 3 settembre.

E perciò devo servirmi del telegrafo.

Le notizie militari sono ancora scarse. Le tre divisioni del partito invasore (rosso) sono in marcia da stamane, precedute d'una giornata dal servizio di avanscoperta dei reggimenti di cavalleria *Vicenza* e *Genova* e dai ciclisti bersaglieri, che passano rapidi come saette.

Scendono le tre divisioni rispettivamente da San Daniele, Udine e Palmanova.

Il contatto avverrà domani o lunedì. Ora si attende febbrilmente al servizio d'informazioni.

Stanotte passarono per Pordenone pattuglie di avanscoperta del partito invasore, vennero raggiunte dalle truppe nazionali (azzurro) e furono sequestrati due telegrammi.

Una staffetta che girava in bicicletta a scopo di spionaggio venne inseguita e diedesi alla fuga.

Stasera le divisioni del partito invasore (rosso) accamperanno presso al Tagliamento e le divisioni del partito nazionale (azzurro) presso al Livenza.

Stamane i giudici di campo col generale Berta e il colonnello Pallavicino si sono recati agli avamposti del partito nazionale. Essi servonsi di due automobili.

Il Conte di Torino, partito nel pomeriggio da Treviso, ha pernottato a Collalto. Il principe è atteso qui domani mattina.

L'INAUGURAZIONE DEL TELEFONO

Pordenone 2, (ore 10). — Domani ha luogo la solenne inaugurazione dei telefoni della Società Cooperativa Intermandamentale, con l'intervento dell'on. Morelli-Gualtierotti ministro delle poste e telegrafi.

Ecco il programma dell'inaugurazione: ore 16 arrivo del ministro; ore 16 1|2 ricevimento al Municipio; ore 17 1|2 inaugurazione e discorsi; ore 20 banchetto alle Quattro Corone.

La visita del Ministro al Cellina
VERREBBE ANCHE IL CONTE DI TORINO

Ci scrivono da Aviano, 1:

Lunedì 4 corr. S. E. il Ministro Morelli Gualtierotti visiterà i grandiosi lavori del Cellina per l'impianto idroelettrico.

La « Società italiana » ha già tutto disposto affinchè il Ministro abbia una splendida accoglienza.

Un'altra lietissima notizia va poi ripetendosi con insistenza. Si dice, cioè, che in detto giorno avremo pure fra noi S. A. R. il Conte di Torino, desiderando anch'Egli di visitare i lavori del Cellina.

Auguriamo che tale notizia si avveri realmente.

ESPOSIZIONE DI TRICESIMO

Ci telefonano:

L'on. D'Aronco ha mandato due medaglie d'oro per la nostra Esposizione da destinarsi secondo le deliberazioni della commissione.

A Santa Caterina

Domani nella vicina S. Caterina avranno luogo grandi festeggiamenti, che certo richiameranno in quei ridenti luoghi molti udinesi.

Nel pomeriggio, ore 3, avrà luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della premiata e tanto nota distilleria del signor Enrico Monino. Alle ore 4 seguirà la cuccagna con ricchi regali; alle ore 6 concerto musicale sulla piazza.

Alla sera poi grande illuminazione alla veneziana e fuochi di bengala. Nei locali del signor Mario Menassi, grande festa da ballo, con orchestra Marcotti.

In caso di cattivo tempo, e speriamo invece che sia splendido, la festa verrà rimandata alla prossima domenica.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 20.30 alle 22:

1. CREMONA: Marcia *Ebe*
2. VERDI: Sinfonia *La forza del Destino*
3. BELLINI: Duetto e finale ultimo *Norma*
4. STRAUSS: Valzer *Rose senza spine*
5. PUCCINI: Atto 3. *Tosca*
6. IOGNA: Polka *Asabella*

Tiro a segno. La Presidenza avverte che nelle sere di: lunedì 4, martedì 5, mercoledì 6, giovedì 7 e sabato 9 corr. dalle 19 1|2 alle 20 1|2 nella sede sociale in via della Posta, sarà a disposizione dei soci il conto consuntivo 1904.

SPORT

La corsa « Mille chilometri » per motociclette

Firenze, 1. — Della corsa motociclette « Mille chilometri » sul percorso Milano-Spezia-Firenze Padova-Brescia, sono qui giunti 18 concorrenti, con macchine Zedel, Nekar-Sumel, Adler, Marchand, Primus e Stucchi. Mancano le « Peugeot ».

Primo giunse in ore 13.30 Lorenzetti con una Zedel, compiendo 210 chilometri in ore 7 e mezzo.

Domattina alle 6 i motociclisti partiranno per Padova.

LA FINE DELLE GRANDI MANOVRE
Il Re per i poveri

Caserta, 1. — Il Re ad ore 9, accompagnato dal generale Pedotti, si recò a Villa Cesavolpe, sede del comando generale delle manovre, dove il generale Saletta aveva convocato tutti gli ufficiali superiori ad una conferenza sulle grandi manovre.

A mezzogiorno i Sovrani sono partiti per Racconigi. La popolazione fece loro una dimostrazione imponente. Il Re rimise al sindaco 20.000 lire pei poveri.

Treno che deraglia in Inghilterra
10 morti e 20 feriti

Londra, 1. — Nella stazione di Witham, sulla grande ferrovia dell'est, deragliò stamane il treno di Londra diretto alla stazione balneare di Cromer ed entrò nell'edificio della stazione. Il treno si frantumò. Dieci persone rimasero uccise e 20 ferite.

Un assassino giustiziato

Monaco, (*Baviera*) 1. — Stamane nelle carceri di Starelheim fu giustiziato un tal Huber, condannato a morte per assassinio. Costui, che ha sempre negato il delitto, rifiutò di ricevere il sacerdote e non dimostrò alcun pentimento. Si recò al luogo del supplizio con passo fermo. Aveva scritto un testamento nel quale diseredava la moglie, lasciando tutto il suo a una chellerina; nondimeno in una lettera mandò l'estremo saluto alla moglie.

Sciopero di macellai alla Spezia

Spezia, 1. — In seguito alla deliberazione della Giunta di applicare oggi il nuovo regolamento dei macellai, questi scioperarono spiegando alla cittadinanza con un manifesto le ragioni dello sciopero.

I pizzicagnoli per solidarietà chiusero i negozi mezza giornata.

NECROLOGIO

E' morto a Roma il patriotta Giuseppe Ameli, romano, maestro delle scuole comunali. Fu con Garibaldi nel Trentino e a Mentana ed era fra gli arrestati a Villa Ruffi, con Fortis.

— A Rivolta, presso Mantova, è morta Adelaide Magnani figlia di Angelo Sarto unico fratello del papa.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Frumento da 18.— a 18.80
Granoturco vecchio da l. 16.— a 16.60
Granoturco nuovo da l. 14.— a 14.80
Segala a l. 13.50 a 13.80.
Gialloncino da l. 15.— a 15.80.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Comunicato

Per la verità e per evitare ogni possibile erronea supposizione, a cui potrebbe dar luogo il comunicato in data 31 agosto u. s. della signora Maria Morelli Cicogna, dichiarò che l'incidente non avvenne precisamente come lo racconta la suddetta signora. Il telegramma portava l'indicazione *Contessa Cicogna* e la suddetta signora dopo averlo letto lo lasciò all'ufficio telegrafico, dichiarando formalmente alla signorina impiegata al telegrafo ed al fattorino che domandavano se vi erano sue omonime in città, di essere *lei la sola contessa Cicogna.*

Questa è l'unica versione e la signorina del telegrafo la sostenne davanti a me ed alla signora Cicogna.

Il telegramma che era della massima importanza per me, poichè portava notizie di mia figlia ammalata, in seguito alla dichiarazione della signora rimase giacente all'ufficio telegrafico per quasi 24 ore.

Faccio questa rettifica al comunicato della signora Maria Morelli Cicogna perchè mi sento forte dei miei diritti e di ciò che asserisco.

In quanto poi al titolo di nobiltà di cui quelle signore usarono finora deciderà la Consulta Araldica alla quale mi rivolgo.

Udine, 2 settembre 1905

N. H. Ugo Cicogna, Patrizio Veneto
cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro
e della Corona d'Italia
Ing. Capo del Genio Civile

Municipio di Pasian Schiavonesco
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo comune, cui è annesso lo stipendio di lire 1700 lorde oltre al quoto che gli compete, a norma degli Statuti, per il servizio di Segretario anche della Congregazione di carità.

Gli aspiranti dovranno corredare le proprie domande coi seguenti documenti:

a) patente d'idoneità;
b) fedina penale;
c) prova di buona condotta;
d) prova di sana fisica costituzione;
e) ogni altro documento atto a corroborare il titolo alla nomina.

L'eletto dovrà assumerne subito le funzioni.

Dal Municipio, lì 25 agosto 1905.

Il Sindaco
Venier-Romano

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti